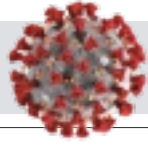


Primo piano | L'emergenza sanitaria



IL BILANCIO

Ieri 213 guariti e 189 morti: tra questi anche un militare. Oltre 15 mila i casi totali. Ricciardi (Oms): «La guerra sarà lunga». Dimesso il primo medico contagiato

Vittime, superata quota mille In un giorno 2.249 positivi

ROMA Siamo ancora nel mezzo della tempesta virale. L'Italia resta a casa, le città sono deserte, la diocesi di Roma chiude tutte le chiese parrocchiali e non parrocchiali ma l'epidemia continua il suo corso anche se è sempre la Lombardia la regione più flagellata. In tre settimane dal primo contagiato italiano noto — il 38enne di Codogno — che non era mai stato in Cina, abbiamo superato i mille morti (per l'esattezza 1.016) positivi al tampone.

Ieri la Protezione civile ha contato 2.249 positivi in più. Il totale dei malati sale a 12.839 e quello dei contagiati (che comprende anche guariti e morti) a 15.113. I guariti totali crescono, sono 1.258 mentre nelle ultime 24 ore si contano 213 guariti e 189 morti. I ricoverati con sintomi sono 6.650, 5.036 in isolamento domiciliare e 1.153 in terapia intensiva. «La percentuale dei contagiati in terapia intensiva resta nell'ordine del 10%», ha spiegato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. La Lombardia è sempre più in difficoltà, oltre 1.400 dei nuovi contagi sono lì, anche se proprio dal capoluogo lombardo ieri è arrivata una buona notizia: è stato dimesso il primo paziente medico, il dermatologo del Policlinico Angelo Marzano, dopo 16 giorni di ricovero. Ma come si spiegano gli oltre 700 decessi in Lombardia, due terzi del totale? «Una spiegazione definitiva non l'abbiamo — dice Massimo Galli, primario al Sacco di Milano —. I malati anziani e con altre patologie hanno avuto il loro peso. Ma c'è soprattutto una questione di denominatori. La letalità si calcola sul numero reale di contagiati. Se, come probabilmente è avvenuto, gran parte dei 25.629 test attuati in Lombardia ha riguardato persone con sintomi, non stupisce che il numero di morti sia stato relativamente alto: mancherebbero al denominatore i casi più lievi, cioè la maggioranza degli infettati».

In Gran Bretagna il consigliere del premier Johnson,

Patrick Vallance, ha fatto un ragionamento analogo e ha stimato un contagio di cittadini britannici tra i cinquemila e i diecimila nonostante i positivi al virus siano 590. «Attualmente siamo 4 settimane dietro l'Italia e altri Paesi europei, ma in termini reali è molto probabile che i contagiati siano molti di più».

In Toscana il governatore

Enrico Rossi ha annunciato l'adozione del Tocilizumab, il farmaco per curare l'artrite reumatoide che a Napoli stanno utilizzando con successo per ridurre i problemi polmonari dei soggetti colpiti dal Covid-19. A proposito di questo farmaco Angelo Borrelli ha detto che «ci sono già approfondimenti da parte dell'Aifa. A breve, nel giro di

massimo dieci giorni, si potrà avere un riscontro». Borrelli ha anche lanciato un appello perché «i donatori di sangue continuino a farlo, chiamando i centri e prendendo appuntamento. La donazione si è quasi fermata. Donare il sangue salva la vita».

«La guerra sarà lunga, dobbiamo abituarci», ha detto Walter Ricciardi, membro

dell'esecutivo Oms (che ha annunciato la «pandemia») e consulente del ministero della Salute. «Tenuto conto che la Sars, meno contagiosa, finì a maggio-giugno, arriveremo all'estate».

Un ufficiale superiore dell'Esercito, a casa per problemi di salute, è morto durante il trasporto in ospedale ed è risultato positivo al virus. Anche otto ufficiali dei carabinieri a Palermo sono risultati positivi, mentre è di sette persone arrestate e 43 denunciate il bilancio dei controlli dei carabinieri a Roma e provincia per la verifica del rispetto delle misure urgenti.

Al Brennero gli 80 chilometri di tir in coda ieri si erano ridotti a quattro. Ma c'è voluto un intervento del governo italiano che ha fatto sapere agli austriaci che Roma avrebbe applicato le stesse misure nei confronti dei loro cittadini se la situazione non si fosse risolta.

Mariolina Iossa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

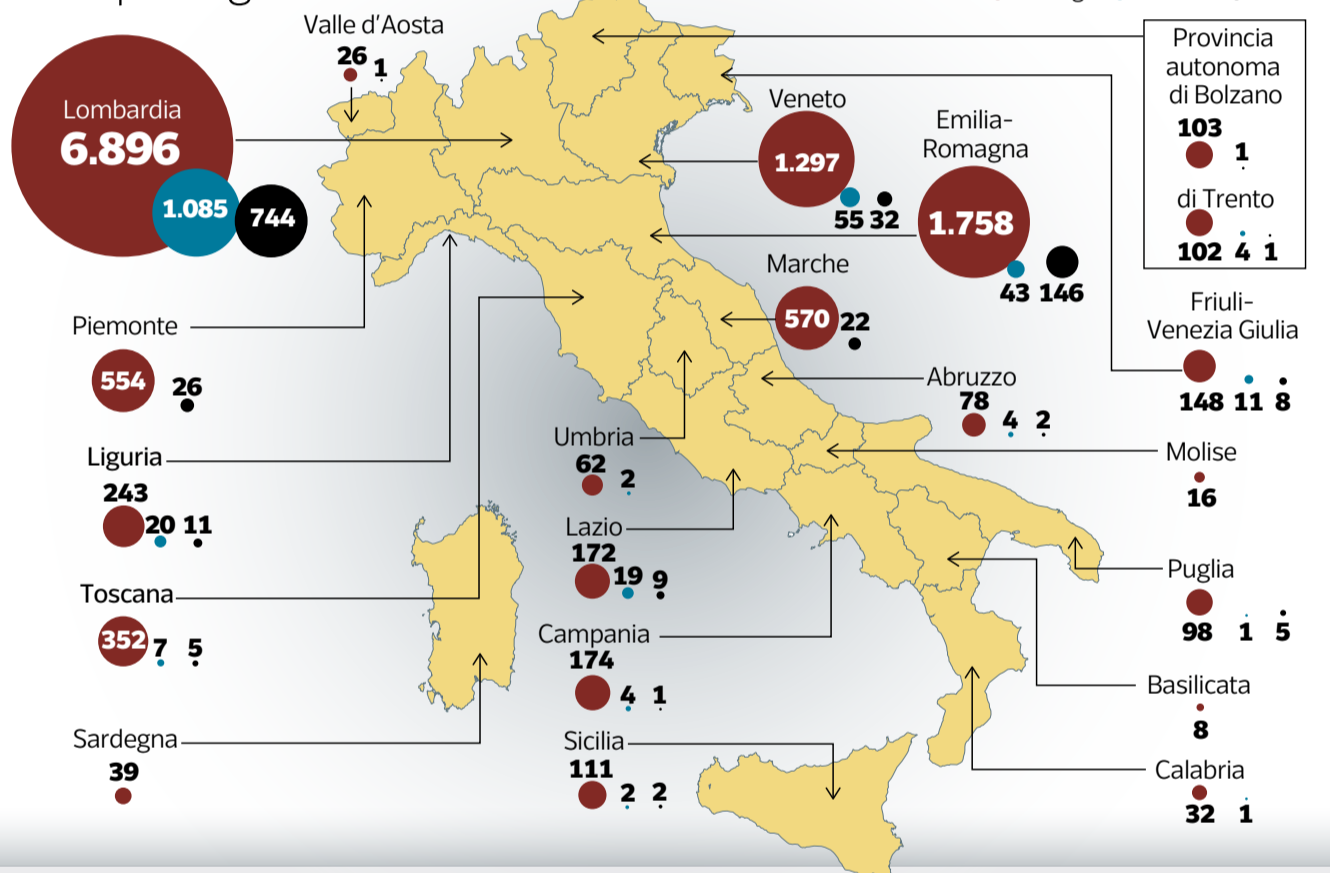
La decisione

Roche: gratis il farmaco utile contro Covid-19

Il gruppo farmaceutico Roche ha annunciato la cessione gratuita del Tocilizumab, il farmaco per l'artrite reumatoide già usato in via sperimentale in Cina e a Napoli contro il Covid-19, a tutte le Regioni che ne facciano richiesta. L'azienda — una delle più grandi multinazionali mondiali nel settore — mette anche a disposizione il proprio servizio di telemedicina per i pazienti con diabete. E donerà un milione di euro in dispositivi di protezione per medici e attrezzature per le terapie intensive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi per regione



IL BILANCIO IN ITALIA

15.113
casi totali finora

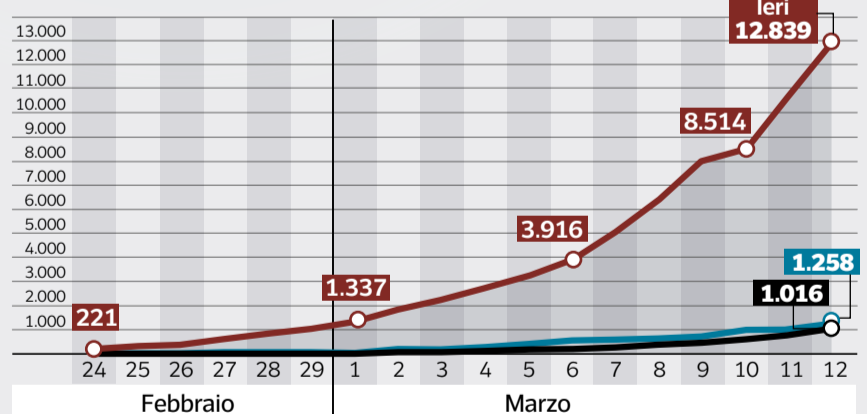
12.839
Positivi attualmente

1.258
Guariti

1.016
Deceduti

Fonte: dati Protezione civile alle 17 di ieri

L'ANDAMENTO



Corriere della Sera

Ma c'è chi frena: «È una caccia, smettetela»

«Segnalate chi è in giro» Il web incita i «delatori»

di **Candida Morvillo**

C'è la foto di quattro amici al bar e non è una canzone, ma sono proprio quattro persone pigiate a un tavolino, Milano viale Premuda, alle cinque del pomeriggio. Poche ore dopo, il premier Conte blinderà l'Italia, chiuderà anche i bar, i pub, i ristoranti, tutto, ma intanto la scena è questa, come se il coronavirus fosse niente di che, come se la distanza di un metro fosse elastica a seconda della piacevolezza della compagnia. Questa e molte altre foto simili circolano sui social e nei gruppi di WhatsApp, tanti postano immagini di assembramenti a rischio contagio e invitano gli altri a fare lo stesso, a mettere alla gogna i trasgressori, i nuovi untori. Ed è rissa. Rissa fra chi incita alla pubblica lapidazione e alla denuncia e rissa fra chi dice: restiamo civili, non scateniamo l'odio. Come il regista di teatro Alberto Oliva, che scrive: «Sembra la

caccia agli ebrei, smettetela. #RestiamoUmani». Il dibattito è aperto, ma ancora pochi si sono accorti che le disposizioni del governo prevedono che molti reati da coronavirus possono essere segnalati alle forze dell'ordine «su richiesta del cittadino» (dal «divieto di assembramento in luoghi pubblici o aperti al pubblico» alla violazione di quarantena o di apertura negozi, praticamente tutti, salvo gli spostamenti con autocertificazione per validi motivi). Insomma, il tema della «delazione» divide. Ci stiamo imbarazzando o ci stiamo responsabilizzando? È odio o senso civico? Cristina Parodi, risponde al Corriere dalla Bergamo flagellata dal Covid-19 di cui è sindaco suo marito Giorgio Gori: «Vivo nella città più contagiata d'Italia, i negozi qui hanno chiuso prima che fosse vietato dappertutto, questa è una città fantasma e

non riesco neanche a concepire di vedere assembramenti di persone, tantomeno di denunciarle. Ci rimarrei malissimo: non posso credere che alcuni non hanno capito in che condizioni ci troviamo. Preferirei che si diffondesse il senso civico, non la denuncia». Francesco Facchinetti è uno che nei giorni scorsi, a Mariano Comense, ha tirato un pugno a un ragazzo che bullizzava un anziano in quanto cinese e che ha raccolto oltre 40 mila messaggi di solidarietà su Instagram. Dice: «Se due settimane fa mi avessero chiesto di denunciare dei cretini che facevano la movida per strada, avrei pensato fosse caccia alle streghe, oggi no. Perché oggi è chiaro che due incoscienti possono scatenare un contagio a catena. Oggi, ben vengano tutte le misure drastiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA